

È anche questo un bel volume, che dà un'idea chiara della tomba e del suo stato di conservazione.

Il terzo volume, uscito recentemente, elegante nella veste tipografica, in vista dell'interesse sempre crescente del gran pubblico per le antichità egiziane, vuol fornire al lettore alcune indicazioni indispensabili per la comprensione dei testi. E raggiunge lo scopo.

KLAUS BAER, *Rank and Title in the Old Kingdom. The structure of the Egyptian Administration in the fifth and sixth dynasties*, The University of Chicago Press, (1960).

L'Autore nel corso di ricerche sugli alti funzionari che compaiono nelle tombe della V e della VI dinastia venne attratto dallo studio dei titoli di tali personaggi, titoli che possono corrispondere a speciali funzioni o essere semplicemente onorifici. Egli osserva che tali titoli si succedono in ordine decrescente a cominciare dai più importanti, senza tener conto dell'ordine cronologico in cui l'individuo ha ricevuto le varie cariche. Da epoca a epoca varia il valore dato ai singoli titoli e quindi anche il loro posto nell'ordine.

Dopo l'esame delle iscrizioni di 255 tombe datate o databili, l'A. stabilisce varie sequenze di titoli, ne cerca l'origine e le derivazioni e ne studia le varianti dal punto di vista cronologico. Prende poi in considerazione i titoli dei gran sacerdoti e dei monarchi e li analizza, traendo le conclusioni storiche che derivano dalle loro variazioni nel procedere del tempo. Una ricca bibliografia chiude la diligente ed esauriente ricerca.

E. A. WALLIS BUDGE, *The Egyptian religion of resurrection: Osiris*, University Books, New Hyde Park, New York (1961).

Quest'opera fu pubblicata la prima volta in due volumi a Londra nel 1911. Qui ne abbiamo la fedele riproduzione: i due volumi sono legati in uno solo, con questa differenza, che i frontispizi e le tavole sono posti tutti insieme in principio. È stata anche premessa una *Introduzione* di Jane E. Harrison, adattata da un articolo della stessa del 1912.

Niente di nuovo, quindi. Tuttavia questo grosso volume (di pagine XXXIII + 404 + 440) può aver diffusione fra coloro che si interessano di problemi di storia delle religioni. L'Egittologia ha fatto grandi progressi in questi cinquant'anni; in un'opera tanto antica, dal punto di vista scientifico, ha valore soprattutto l'esperienza personale e l'intuito di un appassionato studioso e ricercatore quale fu il Wallis Budge.

BERTHE VAN REGEMORTER, *Some early bindings from Egypt in the Chester Beatty Library* (Chester Beatty Monographs n. 7), Dublin, 1958.

L'Autrice studia minutamente le legature di codici provenienti dall'Egitto, conservate nella Chester Beatty Library; ne esamina il materiale, la decorazione, il modo con cui erano cucite e fissate sui fogli scritti e ne trae interes-

santi conclusioni. Queste egiziane sono infatti le più antiche rilegature di codici note finora e rivelano un'arte che può avere avuto influssi sull'arte delle rilegature dei codici medioevali.

Preziose sono anche le informazioni sulla qualità del legno, talvolta prezioso, e sulle rilegature ricoperte di cuoio, finemente lavorato, o intarsiate d'avorio o con decorazioni in oro.

È quindi una trattazione che interessa i bibliofili, gli studiosi dell'arte e dell'industria dell'antichità, illustrata da 13 chiarissime tavole.

J. HERRMANN, *Studien zur Bodenpacht im Recht der graeco-ägyptischen Papyri* (= Münchener Beiträge, 41), München, 1958.

Precede l'annuncio che a sostituire il compianto prof. Mariano San Nicolò nella direzione dei Münchener Beiträge furono chiamati nel febbraio del 1958 i professori W. Kunkel e H. Bengtson, perchè continuassero l'opera fondata dal Wenger. J. Herrmann poteva così essere accolto nella schiera dei collaboratori della importante collezione e dedicare la sua opera alla memoria di Mariano San Nicolò.

Il volume riprende uno studio del Waszynski sui contratti agrari del 1905 uscito quasi contemporaneamente a un altro del Gentili su un argomento affine (sui contratti d'affitto).

In questo mezzo secolo altri contributi vennero pubblicati, dal von Schulthess, dal Bolla, dal Costa, dal Comfort, ma era tempo che un autore unico prendesse in considerazione nuovamente tutta la documentazione, che si è moltiplicata dal lontano 1905 e affrontasse nuovamente il tema.

Sono più che 500 i documenti che l'A. studia in tutti i loro particolari nelle varie epoche, tolemaica, romana e bizantina. Un primo capitolo è dedicato alla forma, allo stile, alla disposizione dei contratti; il secondo li considera dal punto di vista del contenuto; il terzo e il quarto esaminano i documenti dal punto di vista giuridico. La conclusione è che nel lungo periodo di tempo a cui appartengono i documenti dal III sec. a. C. al VII d. C., le vicende storiche, il cambiare dei governi non hanno portato profonde modificazioni in materia di contratti; se mai vi è da fare qualche distinzione locale, dovuta alla tradizione degli scribi, p. es. nell'Ossirinchite.

Chiudono il volume la lista completa di documenti divisi secondo le varie specie, con tutte le loro particolarità e gli indici dei documenti e della materia.

È un lavoro importante e fondamentale a cui dovranno rifarsi coloro che studieranno l'argomento.

J. VONDELING, *Eranos* (with a summary in english), Groningen, 1961.

Questa esauriente ricerca sopra il significato di un termine che nel volgare dei secoli ha assunto tanto vari significati era non solo utile ma urgente; è un peccato che la lingua olandese renda il libro di meno facile consultazione per molti studiosi.

L'A. ha raccolto la parola ἔρανος in tutte le possibili fonti dalle origini fino